Tel. 06.85.30.25.66/7 - Fax 06.85.30.25.63 E-mail :segreteria@sindacatoscrittori.net
d. in abb. post. art. 2 comma 20/c L. 662/96 - taxe percue / tassa riscossa / Roma - Italy

***Elezioni Siae: lo schieramento in cui si riconosce l'Sns ha vinto sulla base di un'alleanza di libertà tra autori e produttor***

# Per una "idea" di democrazia

*di* ELEONORA DI FORTUNATO

Dopo quattro anni di commissariamento, la Siae ha finalmente organi sociali democraticamente eletti dalla base associativa. Gli autori della parola, uniti in coordinamento all'indomani dell'approvazione dello statuto, avevano ottenuto la loro prima vittoria con l'approvazione di un regolamento elettorale che prevede il voto separato per sezioni, a valorizzare le specificità e a impedire che sezioni con più iscritti condizionino le scelte di rappresentanza delle sezioni "minori".

La naturale evoluzione del coordinamento è stata la creazione di liste elettorali collegate da un programma comune sotto il nome di ***IdeaSiae***, al quale hanno aderito anche associazioni di editori musicali e letterari (major e indipendenti), in nome di un reale e profondo rinnovamento della Siae, cardine della tutela del diritto d'autore e dei suoi titolari, tutela essenziale per la salvaguardia della varietà e della libertà di espressione.

Su concetti come la gestione accurata e trasparente dei diritti d'autore, la promozione delle nuove "voci", l'innovazione dei mezzi di controllo sull'utilizzo delle opere, il rafforzamento dei rapporti con le società di gestione estere - punti qualificanti del programma elettorale - non poteva che esserci la concordia degli autori e degli editori davvero interessati a trasformare la Siae da un mastodonte autoreferenziale a una struttura in grado di fronteggiare le sfide che pone la rapida e continua evoluzione dei modi di sfruttamento delle opere dell'ingegno.

Lo schieramento IdeaSiae ha vinto le elezioni, ha espresso i nuovi organi ed è pronta a rendere concreto il programma elettorale sul quale ha ricevuto i suoi consensi. Un programma sul quale c'è già stata la convergenza di una parte della minoranza, disponibile a un lavoro comune.

Il lavoro da fare non è poco. Innanzitutto la Siae deve affrancarsi dalla fama di ente di riscossione, recuperando e valorizzando il suo ruolo di luogo di incontro e di dialogo tra autori, produttori ed editori di tutte le dimensioni, ma soprattutto di organo di difesa della proprietà intellettuale e artistica, sapendo già di partire da una posizione in cui gli strumenti di controllo delle utilizzazioni sono in ritardo rispetto all'evoluzione dei mezzi di sfruttamento delle opere.

**il logo ufficiale della Società Italiana degli Autori e degli Editori**

Da parte loro, però, autori ed editori dovranno entrare nell'ordine delle idee che sarà più vantaggioso avvalersi di un'amministrazione collettiva dei diritti, e che potranno servirsi della Siae per ottenere migliori schemi contrattuali, vicini alle prassi europee più avanzate.

In più, la Siae dovrà strutturarsi per promuovere sia il repertorio dei nuovi autori, stimolando i contatti tra la produzione italiana e quella degli altri paesi e favorendo l'incontro tra autori e produttori affermati e giovani.

Un'altra missione da affidare alla Siae rinnovata potrà essere quella di recuperare e gestire lo sfruttamento delle opere di pubblico dominio, favorendone la circolazione e utilizzandone i proventi per la promozione della comunità degli autori.

Una Siae forte, attiva, presente sul piano nazionale e internazionale, è un'arma per difendere l'autonomia culturale, la libertà delle idee e quindi la democrazia, dalla tendenza all'appiattimento nella mediocrità del pensiero unico che il mercato unico per sua natura comporta.

Sui progetti dei nuovi organi sociali abbiamo dato la parola (vedi pag. 3) a Diego Cugia – giornalista, autore letterario, radiofonico e televisivo - che in Consiglio di amministrazione rappresenta gli autori iscritti alla Dor, all'Olaf e al Cinema.

*Quali sono le difficoltà che i nuovi organi sociali si trovano ad affrontare dopo anni di commissariamento della Siae?*

Sono davvero innumerevoli, perché il Commissario straordinario avocava tutta una serie di poteri e perseguiva un obiettivo prioritario, quello di risanare il bilancio. L'insediamento degli organi sociali e il ritorno alla normalità riaccende inevitabilmente tutta una serie di conflitti perché ridistribuisce democraticamente il potere, e i problemi non si risolvono attraverso decisioni e tagli verticistici, ma con mediazioni complesse fra le varie componenti assembleari e sindacali. Il nuovo CdA, quindi, si trova a operare in una situazione delicata e complessa, per certi versi simile a un "dopoguerra": da una parte l'euforia, dall'altra l'ombra delle cause che portarono al precedente disastro. Faccio un piccolo esempio: il Commissario Masi aveva tagliato quasi tutte le missioni estere, e abbiamo trovato una Siae isolata dal resto del mondo. Adesso dobbiamo riallacciare i rapporti con le nostre consorelle, far ripartire le missioni, ritornare alla nostra strategia internazionale, ma dobbiamo imparare a farlo in un regime di austerity, altrimenti si riprecipita negli sprechi, in quell' "euforia cattiva" che prelude ai buchi di bilancio. E questo vale per tanti capitoli di spesa. Il processo di risanamento della SIAE non è finito, è appena cominciato.

*E quali i nuovi fronti su cui agire, in particolare per quando riguarda gli autori drammatici, letterari e cinematografici, che rappresenti in Consiglio?*

Come valore assoluto, ritengo che gli autori della parola debbano finalmente compattarsi e difendere la loro specificità. Quello che contano gli sceneggiatori americani, anche corporativamente, da noi è un miraggio, ma la colpa è anche la nostra. Se -faccio un esempio- nei programmi televisivi ci si arrende e ci si riduce a essere degli "scalettari" o al massimo dei p.r. con le agende gonfie di telefoni di possibili ospiti, poi non si può pretendere di essere degli autentici autori. Io credo nella parola, nei contenuti, in quell'oggetto oggi misterioso che si chiama "copione". Se non riaffermiamo la radio e la Tv delle idee su quella dell'improvvisazione del nulla, conteremo sempre di meno. Non è un sogno velleitario concorrere a un rinascimento della parola che, a mio avviso, resta il più "reality" di tutti gli show. Gli autori Dor, Cinema e Olaf, al di là di ogni divergenza politica, devono ritrovarsi su una piattaforma di valori condivisa. Certo, gli introiti della sezione Musica sono predominanti in Siae, ma il cinema, dopo l'equo compenso, è ormai la terza sezione in termini d'incassi, e la Dor la seconda. Ripeto quello che ho detto all'inizio: dobbiamo parlare di più fra di noi, compattarci, trovare tutte le possibili convergenze, dentro e fuori la Siae. Per quanto riguarda lo specifico, i nuovi fronti sui quali agire, le prospettive che la tecnologia assegna allo sfruttamento dei diritti d'autore mi ricordano le praterie del Far West. Ci sono territori vergini, possibilità di lavoro e di sfruttamento della propria creatività fino a ieri impensabili. E c'è tutto un mondo di regole da costruire perché questo Far West diventi democrazia e non -com'è ora Internet, per esempio- terra di rapine.

*La coalizione "IdeaSiae", di cui fai parte, è stata accusata di "essere al soldo delle multinazionali". Vuoi spiegarci quali sono i reali equilibri all'interno dello schieramento che ha vinto le elezioni e quali gli ideali comuni?*

Per ora è una leggenda, in futuro vedremo. Non mi sembra che il CdA, in questi primi tre mesi, abbia favorito le multinazionali con una sola delibera. Le multinazionali sono una realtà che riguarda tutti i campi, non solo l'industria musicale. In consiglio sono rappresentate anche le piccole etichette indipendenti, e per quanto mi riguarda, anche per i miei trascorsi d'autore, ho un occhio di riguardo per tutte le minoranze e per i semplici iscritti, anche quelli che hanno deposito, in vita loro, una sola canzone, una sola poesia. No, non mi risulta proprio che siamo "al soldo delle multinazionali". Gli ideali comuni? La trasparenza, il confronto anche duro ma sempre costruttivo, il rifiuto di una direzione verticistica, aprire le finestre della Siae, compresi certi armadi, e far entrare un po' di aria nuova. Personalmente mi sto occupando in particolare di Comunicazione. Vorrei che la Siae si dotasse di un vero giornale (la sola parola "bollettino" mi fa venire l'orticaria) e di un portale Internet dove ciascuno possa, con un codice segreto, controllarsi direttamente la propria posizione, anche patrimoniale. Siamo noi, autori ed editori, la Siae. Negli anni passati la Siae se l'era un po' dimenticato.

*I nuovi mezzi di diffusione delle opere si stanno sviluppando in una sorta di west selvaggio, in cui si fanno strada concetti come quello di "copy left" - un curioso gioco di parole: libero da diritti = di sinistra, sostenuti a gran voce da autori e consumatori. Non c'è manifestazione (new-global o studenti) in cui non venga, a latere, colpita o addirittura occupata una sede Siae, accusata (cito) di "negare la libertà culturale" o di essere un baluardo di "chi mercifica i saperi". Forse sarebbe ora di fugare gli equivoci e di fare un po' di chiarezza sul ruolo della Siae e sul ruolo del diritto d'autore nella sopravvivenza della cultura e nella circolazione delle informazioni. Vuoi provarci?*

Ci ho già provato individualmente attraverso molti miei programmi. Ci ha provato addirittura il Jack Folla di Alcatraz entrando in vivace polemica con il suo pubblico che è esattamente quello che tu descrivi. La Comunicazione che ho in mente è anche questo: una nuova educazione civica sui grandi valori che rappresenta la Siae, che è solo vissuta come una tassa infame. Se in una conferenza io spiego questi valori, tre ragazzi su dieci cambiano opinione. La verità è che si parla senza sapere, e la colpa è nostra che non siamo mai stati capaci di spiegare, unitariamente e bene, che cosa vuol dire "diritto d'autore", in una parola sola: libertà.

*di* ELEONORA DI FORTUNATO

# Il nuovo governo dell'Ente

Presidente
Franco MIGLIACCI
Cda
Giuseppe AFELTRA (nomina ministeriale), Diego CUGIA (Ideasiae), Antonio MARRAPODI (Ideasiae), Giovanni NATALE (Ideasiae), Ivan CECCHINI (Ideasiae), Giuseppe DE VERGOTTINI (nomina ministeriale), Silvano GUARISO (UNCLA), Augusto PISTOLESI (nomina ministeriale)

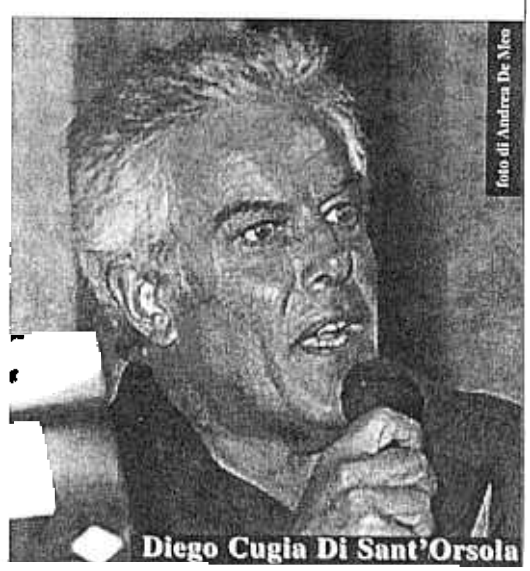
AUTORI ELETTI IN ASSEMBLEA

**Sezione MUSICA:** Vincenzo BARBALARGA, Giancarlo BIGAZZI, Fabio Massimo COLASANTI, Giovanni D'AMMASSA, Aldo D'ARGENIO (Ideasiae), Lucio DALLA (Ideasiae), Camillo FACCHINETTI, Ezio LEONI (Ideasiae), Marco MARIANI, Claudio MATTONE (Ideasiae), Franco MICALIZZI (Ideasiae), Ennio MORRICONE (Ideasiae), Massimo NARDI, Mariella NAVA (Ideasiae), Gino PAOLI (Ideasiae), Renato PARETI, Antonio RAGAGLIA(Ideasiae)

**Sezione D.O.R.:** Valentina AMURRI, Annabella CERLIANI, Giulio PERRETTA, Enrico VAIME, Fabio VISCA, Carla VISTARINI

**Sezione LIRICA**: Giorgio BATTISTELLI (Ideasiae) Salvatore SCIARRINO (Ideasiae)

**Sezione O.L.A.F.**: Gianni MINA'(Ideasiae-SNS), Simona FASULO (Ideasiae-SNS), Stanislao NIEVO, Maria Luisa SPAZIANI

**Sezione CINEMA:** Ugo GREGORETTI (Ideasiae), Domenico RAFELE (Ideasiae), Mario PAOLINELLI (Ideasiae), Andrea PURGATORI (Ideasiae)

**Commissione O.L.A.F.**: Mario LUNETTA (Ideasiae-SNS), Alessandro OCCHIPINTI (Ideasiae-SNS), Natale ROSSI, Luciana GRAVINA